



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 35

DEL 10/05/2010

OGGETTO: “Istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo.”

L'anno duemiladieci, il giorno dieci del mese di maggio alle ore 20,20 in Scicli e nella sala adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 04/05/2010 prot. n° 14876, notificato a norma di legge in seduta di aggiornamento.

Presiede l'adunanza il Geom. Antonino Rivillito, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI	
<u>PRESENTI</u>	
1) RIVILLITO ANTONINO - (UDC)	11) RUTA ROSARIO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)
2) VERDIRAME ROCCO - (PROGETTO SCICLI)	12) GUTTA' AGATINO SALV. - (PDL)
3) LOPES MARCO - (UDC)	13) ARRABITO MAURIZIO- (MOVIMENTO 25 APRILE)
4) BONINCONTRO LORENZO - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)	14) CARUSO ANDREA - (GRUPPO MISTO)
5) CALABRESE SALVATORE - (GRUPPO MISTO)	15) EPIRO BARTOLOMEO - (PATTO PER SCICLI)
6) AQUILINO GIANPAOLO - (PD)	16) GALESÌ BARTOLOMEO - (PDL)
7) CARUSO CLAUDIO - (PD)	<u>ASSENTI</u>
8) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (PDL)	1) PACETTO VINCENZO - (PDL)
9) FIDONE FABIO - (MPA)	2) BRAMANTI VINCENZO - (UDC)
10) CASERTA ADRIANO - (MOVIMENTO CULTURALE SCICLI E TU)	3) CARBONE SALVATORE - (IDEA DI CENTRO VERSO IL PDL)
	4) CANNATA ARMANDO - (PD)

Il Presidente pone in discussione il punto n. 5 all'o.d.g. avente ad oggetto: “Istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo.”

Il C.C. Fidone dà lettura del verbale della I^a Commissione Consiliare n. 31 del 07/05/2010, che è il seguente:

// L'anno 2010, il 7 maggio alle ore 12 si è riunita la I[^] Commissione giusta convocazione n. 14964 del 05/05/2010 avente per oggetto: *Programmazione del lavoro svolto dalla Commissione. Comunicazione del Presidente.*

Sono presenti: Maurizio Arrabito, Fabio Fidone, Salvatore Calabrese, Rocco Verdirame e Marco Lopes.

Il Presidente aprendo i lavori, essendoci il numero legale, comunica che durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato esitato il Regolamento relativamente al Patrocinio con l'accoglimento da parte del Consiglio Comunale di gran parte degli emendamenti .

In considerazione del mandato ricevuto da parte della Commissione in merito a quanto deciso nella seduta del 03/5./010 con la quale si portava a conoscenza del Consiglio la necessità di predisporre ed aggiornare il Regolamento dei Contributi di cui alla delibera n. 45 del 20/03/92 ritengo e chiedo il vostro parere di chiedere per iscritto al Presidente del Consiglio se è stato dato mandato al Capo Settore di predisporre il predetto Regolamento. Resta inteso che in attesa di mancata risposta, chiedo a voi componenti di collaborarmi alla redazione dell'aggiornamento di detto Regolamento per inviarlo successivamente al Consiglio Comunale. I componenti dichiarano la propria disponibilità.

Il Consigliere Fidone invita il Presidente per il futuro a predisporre le sedute delle Commissioni ed a farle notificare in tempo utile al fine di consentire al sottoscritto di poter chiedere i relativi permessi per partecipare alle Commissioni senza pregiudicare l'organizzazione interna dei servizi a tutto discapito dei colleghi e del servizio stesso.

Il Presidente dichiara di avere sempre proposto le convocazioni delle Commissioni nel rispetto del Regolamento Comunale e che comunque si attiverà perché la S.V. possa avere in tempo debito, anche attraverso fax la comunicazione delle varie convocazioni.

Il Consigliere Fidone prende atto della risposta fornita dal Presidente e chiede che detto verbale mi venga rilasciato in carta semplice per gli usi attinenti il mandato di Consigliere Comunale.

Il Consigliere Fidone chiede altresì di conoscere il motivo per cui non è stato discusso in Commissione la proposta di deliberazione n. 6 del 24/03/2010 relativa al Regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi ai privati che collaborino alla tutela degli animali ed alla lotta al randagismo.

Il Presidente risponde di non essere a conoscenza di detta proposta, se non per averla letta nell'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale del 03/04/2010. Chiederà ufficialmente in Consiglio Comunale al Presidente del Consiglio i motivi del mancato inoltrare alla I[^] Commissione per il relativo parere di merito.

La seduta alle ore 13,30 viene sciolta.

Il Presidente

F.to Arrabito Maurizio //

Il Presidente chiede al C.C. Fidone cosa c'entra questo verbale con la proposta in discussione.

Il C.C. Arrabito chiede come mai il Regolamento in esame è stato mandato alla IV[^] Commissione Consiliare, dal momento che tutti i Regolamenti devono essere esaminati dalla I[^] Commissione Consiliare.

Il Presidente ricorda che il Regolamento del C.C. è stato modificato e che ogni Commissione Consiliare esamina gli atti proposti in base alle materie di propria competenza.

Il C.C. Aquilino interviene in quanto componente della IV[^] Commissione. Ringrazia le persone e le Associazioni di Volontariato che si prodigano per la tutela degli animali e per la lotta al randagismo. Dichiara di essere favorevole all'approvazione di questo Regolamento, affinché vengano onorati gli impegni e garantito il servizio.

Il C.C. Verdirame dichiara che il rilievo fatto dal C.C. Arrabito, Presidente della I[^] Commissione Consiliare, gli sembra ragionevole, in quanto questo Regolamento doveva essere

esaminato dalla I^a Commissione Consiliare dal momento che viene istituita una Consulta. Sostiene che la Commissione Consiliare voleva dare il proprio contributo, in quanto questo Regolamento non potrà essere applicato, in quanto non si sa chi deve eleggere la Consulta e come la deve eleggere. Manifesta la propria critica al Regolamento. Dichiaro che non ha senso fare una Consulta e non metterla in atto, come è stato fatto con quella degli immigrati. Ribadisce che il Regolamento può essere approvato ma poi non si potrà applicare.

Il C.C. Aquilino evidenzia che è responsabilità dell'Amministrazione convocare la Consulta.

Il C.C. Caruso Claudio precisa che le Consulte sono previste dalla Statuto e la composizione della Consulta in oggetto è prevista nell'art. 3 del Regolamento proposto, per cui non è vero che il Regolamento non può funzionare. Dichiaro di non condividere questa problematica relativa alle Commissioni Consiliari. A suo avviso non tutti i Regolamenti devono andare alla I^a Commissione Consiliare e in questo caso era competente la IV^a Commissione Consiliare.

Il C.C. Bonincontro, in qualità di Presidente della IV^a Commissione Consiliare, dichiara di non capire questo dibattito inutile e di condividere quanto detto dal C.C. Caruso Claudio. Evidenzia l'importanza della proposta, che ha avuto il parere favorevole della IV^a Commissione Consiliare.

Entra il C.C. Bramanti – Presenti 18/20.

Risultano assenti i C.C. Guttà e Caruso Andrea – Presenti 16/20.

Il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

Presenti 16

- Voti favorevoli 11
- Voti contrari 5 (*Fidone – Verdirame – Lopes – Arrabito - Calabrese*):

Tutto ciò premesso:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di C.C. del Segretario Comunale Dott.ssa Francesca Sinatra n. 06 del 24/03/2010, relativa all'oggetto, che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

Richiamata integralmente "per relationem" la parte motiva della suddetta proposta e ravvisatane la fondatezza;

Visto il parere di regolarità tecnica del Segretario Comunale Dott.ssa Francesca Sinatra che esprime parere favorevole;

Ritenuto opportuno, oltrechè necessario, provvedere in merito.

Visto l'OREL vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

Preso atto delle superiori votazioni.

DELIBERA

Per la causale in premessa:

1. Di approvare "*l'Istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo*", composto da 10 articoli, che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

IL PRESIDENTE

f.to (Geom. Antonino Rivillito)

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente delibera di C.C. viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal **28/05/2010** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Scicli, li 27/05/2010

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



IL SEGRETARIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N 06 del 24/03/2010

Oggetto: Istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni e ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo.

Premesso che è intenzione dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle iniziative da mettere in atto nell'affrontare il fenomeno del randagismo, istituire una Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e dotarsi di un regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni e ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali di affezione e alla lotta al randagismo;

Visto l'art. 1 della Legge Regionale n. 15 del 03 giugno 2000;

Visto l'art. 77 dello Statuto Comunale;

Visto il foglio allegato dei pareri;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e le L.R. nn. 48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo Statuto Comunale

Per quanto sopra propone al Consiglio Comunale l'adozione della presente deliberazione.

Per la causale in premessa:

1. Di approvare l'istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione di contributi alle associazioni e ai privati volontari che collaborino alla tutela degli animali di affezione e alla lotta al randagismo composto da 10 articoli, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. Di dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere citato in premessa.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)



COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa



SEGRETARIO COMUNALE

Allegato alla proposta di deliberazione di C.C. Avente ad oggetto: “Istituzione della Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo e regolamento per il funzionamento e per la concessione dei contributi alle associazioni e ai privati che collaborino alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo.

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE

Scicli, li

Il Segretario Comunale
F.to (Dott.ssa Francesca Sinatra).



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)

**ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI
AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO
REGOLAMENTO
PER IL FUNZIONAMENTO E PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
ALLE ASSOCIAZIONI E AI PRIVATI VOLONTARI CHE COLLABORINO
ALLA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E ALLA LOTTA AL
RANDAGISMO**

Approvato con delibera di C.C. N° _____ del _____

PREMESSA

L'art. 1 legge regionale n. 15 del 03 giugno 2000 all'art. 1 stabilisce che la “Regione siciliana.... promuove la protezione degli animali con particolare riguardo alle condizioni di vita di quelli domestici e di affezione, l'educazione al rispetto degli stessi e sostiene gli interventi finalizzati alla tutela della salute umana ed animale, alla salvaguardia del territorio, al riequilibrio ambientale ed alla prevenzione del randagismo.

Agli adempimenti previsti dalla presente legge provvedono la Regione, le province, i comuni singoli o associati, le aziende unità sanitarie locali, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, avvalendosi della collaborazione delle associazioni protezionistiche o animaliste”.

Il verificarsi dei tragici eventi dello scorso mese di marzo, ha sollecitato la necessità di un intervento massiccio da parte di tutte le Istituzioni mettendo in atto tutte le attività volte al controllo della popolazione randagia e alla lotta alla proliferazione di abbandoni e nascite di cuccioli randagi.

Per il raggiungimento dei dette finalità è necessario mettere in campo azioni strutturali e non strutturali che, in maniera sinergica, si pongano come obiettivo quello di definire una strategia complessiva per affrontare e risolvere il fenomeno ripristinando le condizioni di accettabilità sociale, igienico-sanitaria e di pubblica sicurezza e monitorandone costantemente la permanenza,

L'intervento strutturale di maggiore rilevanza è costituito dalla realizzazione di un canile comunale per la cui realizzazione la Regione Siciliana e il Ministero della Salute stanno erogando un contributo. La struttura comunale rappresenterà un presidio e un punto di riferimento di fondamentale importanza per il territorio, oltre che la garanzia circa le condizioni di vita dei randagi raccolti e la sopravvivenza dignitosa della specie canina.

Per quanto attiene le azioni non strutturali, con il presente regolamento si propone innanzitutto di coinvolgere i cittadini più sensibili al rispetto degli animali, incentivandone, anche economicamente l'impegno concreto vero e proprio, l'elaborazione di politiche tendenti alla salvaguardia della salute pubblica rispetto al fenomeno dell'inselvaticamento dei cani e le politiche di affido, anagrafe, sterilizzazione e, più in generale, di tutela della dignità dei cani.

REGOLAMENTO

ART. 1

CONSULTA PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

E' istituita la "Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo" avente le seguenti finalità:

- bonificare il territorio dal randagismo;
- attuare ogni misura volta ad evitare il ricovero dei cani presso il canile fino alla morte;
- tutelare le persone che potrebbero essere aggrediti da branchi inselvaticiti;
- tutelare la salute e la dignità dei cani;
- sperimentare tutte le possibili alternative al mero conferimento in canile di randagi;
- definire le politiche di gestione del canile comunale;

Entro 30 giorni dall'adozione del presente regolamento il Sindaco procede alla nomina dei componenti della Consulta.

ART. 2

COMPITI DELLA CONSULTA

La consulta ha il compito di:

- proporre interventi a tutela degli animali d'affezione e azioni di contrasto e prevenzione del randagismo;
- esprimere pareri su tutti gli atti comunali che interessano il mondo animale;
- stimolare la concreta attuazione degli istituti previsti dalla legge n. 15/2000, anche coinvolgendo altre amministrazioni comunali, statali, regionali e provinciali, nonché il volontariato;
- ricevere le richieste di adozione di cani randagi giacenti presso il canile convenzionato o presso il canile comunale o vaganti nel territorio;
- promuovere campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono dei cani, su anagrafe e sterilizzazione;
- promuovere la formazione attraverso lo svolgimento di attività didattiche presso gli istituti scolastici. Inoltre, in materia di anagrafe canina, la Consulta provvederà ad elaborare un piano finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - costituzione di un nucleo di vigilanza e monitoraggio zoofilo;
 - attività di iscrizione all'anagrafe canina dei cani di masseria con somministrazione domiciliare obbligatoria;
 - attività di monitoraggio e sanzione (1° fase) in territorio urbano a carico dei proprietari dei cani non iscritti all'anagrafe.

La Consulta dovrà verificare se il cane da adottare è veramente abbandonato o vagante nel territorio (stato di adottabilità) e se l'adottante è persona idonea.

La Consulta avrà, inoltre, il compito di proporre ogni azione utile al fine di pervenire ad una serie e costante attività di sterilizzazione dei randagi con remissione immediata sul territorio, a individuare soluzioni per accalappiamento "pubblico" dei randagi da sterilizzare e a proporre la stipula di convenzioni con associazioni di volontariato per custodia temporanea presso l'ambulatorio comunale dei cani sterilizzati.

ART. 3

COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA

La consulta è composta da:

- a) Assessore Comunale competente, con il ruolo di Presidente;
- b) Un Veterinario del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria dell'A.S.P. N. 7;
- c) Un Consigliere Comunale, designato dal Consiglio Comunale;
- d) Il Responsabile dell'Ufficio Comunale che si occupa del randagismo;

- e) Un Ufficiale del Corpo di P.M.;
- f) Tre responsabili delle associazioni di tutela degli animali attive nel territorio;
- g) Un dipendente comunale, di qualifica funzionale non inferiore alla fascia C, con compiti di Segretario e senza diritto di voto.

ART. 4

FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA

La Consulta si riunisce su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno due componenti e delibera a maggioranza il proprio regolamento interno.

La partecipazione alla Consulta è assolutamente gratuita e non dà diritto ad alcun gettone di presenza.

ART. 5

INCENTIVI ALL'ADOZIONE

L'Amministrazione Comunale incentiva e privilegia come politica di contrasto al randagismo, la cui causa principale è costituita dal fenomeno dell'abbandono, la pratica dell'adozione da parte di privati cittadini.

L'incentivo economico per i cittadini che intendono adottare un cane è fissato in un rimborso delle spese veterinarie (controllo salute e vaccinazioni) per il primo anno dalla data di adozione.

In considerazione dell'alto valore affettivo che il cane rappresenta soprattutto per le persone anziane e per quelle che versano in particolari situazioni di disagio, nei casi in cui le condizioni economiche della persona che adotta un cane siano precarie e non sufficienti al mantenimento dell'animale verrà corrisposta, previa attestazione del Dirigente dei Servizi Sociali, una somma annuale adeguata al tipo e razza dell'animale, il cui ammontare verrà stabilito dalla Consulta per la tutela degli animali di affezione e per la prevenzione del randagismo.

In caso di sopravvenuta impossibilità a detenere il cane preso in affidamento, il proprietario affidatario deve farne comunicazione alla consulta, che provvederà a riaffidare il cane. In ogni caso è vietato l'abbandono del cane stesso. Saranno applicate le ammende previste dalla legge in caso di abbandono.

L'ammontare del contributo stabilito dalla consulta dovrà avere valenza di rimborso spese e non potrà avere connotati di natura retributiva di prestazione professionale.

ART. 6

CONTROLLI

Saranno effettuati controlli periodici da parte della Polizia Municipale e/o dalle associazioni animaliste indicate dall'Amministrazione per verificare l'effettiva permanenza della situazione al momento dell'adozione (cane in vita, in buone condizioni di salute ecc.) al fine di evitare ogni possibile anomalia o speculazione.

ART. 7

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA

L'Amministrazione Comunale costituisce un capitolo di bilancio quale finanziamento del "progetto adozione animali d'affezione".

ART. 8

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

L'Amministrazione Comunale incentiva, secondo le disponibilità di bilancio, lo sviluppo e le attività delle associazioni di volontariato. A tal fine la consulta potrà proporre convenzioni con le associazioni che presentino dei progetti di intervento nel settore della protezione animali e lotta al randagismo.

L'Amministrazione è autorizzata a stipulare convenzioni esclusivamente con le associazioni il cui statuto rispetti i principi contenuti nella legge quadro sul volontariato L. 266/91 e che risultino iscritte negli appositi registri regionali e/o nazionali e all'Albo delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 19 della L.R. 15/2000, istituito con D.P.R.S. n° 15 del 27/6/2003.

ART. 9

CAMPAGNA DI STERILIZZAZIONE

L'Amministrazione Comunale si impegna a stipulare un protocollo d'intesa con L'A.S.P. N. 7.

I cani sottoposti a sterilizzazione per i quali non vi è alcuna domanda di adozione, qualora la loro indole docile lo consenta, verranno, in via sperimentale, reimmessi nel territorio. I volontari verificheranno il grado di accettazione da parte della collettività e lo stato di salute dell'animale.

ART. 10

FORME DI FINANZIAMENTO

Al fine di reperire le risorse necessarie per una concreta politica di tutela e protezione degli animali, in aggiunta a quelle reperibili nel bilancio comunale, l'Amministrazione si impegna ad istituire un capitolo di entrata sul quale potranno affluire le donazioni di privati o di sponsor privati e pubblici che l'amministrazione si propone di coinvolgere attraverso manifestazioni, campagne di informazione e pubblicità.